



PROVINCIA DI BRINDISI
Servizio Ambiente ed Ecologia

Cod. Fisc.: 80001390741
Part. IVA: 00184540748
c.a.p., 72100 – Piazza S. Teresa - Tel. 0831/565111

N. 9321 di prot.
(da citare nel riscontro)

Brindisi, 20/03/2018

Solo pec

Direzione Generale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 – Roma
DGSalvaguardia.ambientale@pec.minambiente.it
dva-div2archivio@minambiente.it
ctva@minambiente.it

Regione Puglia
Servizio VIA e VINCA
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Comune di Brindisi
ufficioprotocollo@pec.comune.brindisi.it

Tozzi Green S.p.A.
Tozzi.re@legalmail.it

Oggetto: [ID_VIP: 3689] Istanza di VIA ex art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. relativa al progetto del parco eolico denominato "Eolico Brindisi Santa Teresa" sito nel territorio comunale di Brindisi (BR) della potenza complessiva pari a 34,5 MW - Proponente: Tozzi Green S.p.A. parere definitivo

In riferimento al procedimento di cui in oggetto con la presente si rappresenta quanto segue.

Questa Amministrazione con nota prot. n. 33674 del 31/10/2017, nel richiamare la richiesta di documentazione integrativa avanzata dal Comune di Brindisi con nota prot. n. 93888 del 20/10/2017, ha chiesto al proponente, tra l'altro, di effettuare una valutazione degli impatti cumulativi in conformità alla DGR n. 2122/2012 e successiva Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia della Regione Puglia n. 162 del 06/06/2014, evidenziando che detta valutazione doveva tener conto di tutti gli impianti FER presenti nell'area oggetto d'intervento (eolico, fotovoltaico ecc ecc). Il proponente con nota del 29/11/2017, trasmessa a mezzo di posta elettronica certificata, ha dato riscontro alla richiesta di documentazione integrativa sopra riportata.

Dalla documentazione prodotta si evince quanto segue.

Il progetto prevede che le turbine vengano installate su torri tubolari di altezza (base-mozzo) pari a 117 m, con rotori a 3 pale ed aventi diametro massimo di 126 m. Gli aerogeneratori su una stessa

fila, nella direzione perpendicolare a quella del vento, sono stati posti ad una distanza minima superiore a 400 m, ovvero superiore a 3 volte il diametro del rotore ($126 \times 3 = 378\text{m}$), mentre gli aerogeneratori su file diversi sono previsti ad una distanza superiore a 650 m, cioè superiore a 5 volte il diametro del rotore.

Le fondazioni previste in progetto sono del tipo profonde con raggio di circa 19 m, forma tronco conica con altezza massima di 2,7 m circa. La sottostazione di connessione e consegna sarà realizzata in prossimità della stazione 380/150 kV Terna denominata Brindisi Sud e sarà ad essa connessa in antenna tramite linea aerea. La Stazione Elettrica (d'ora innanzi SE) di Brindisi Sud è ubicata a circa 2.5 km dall'aerogeneratore n. 10. Gruppi di aerogeneratori convoglieranno l'energia prodotta verso la Sotto Stazione Elettrica (d'ora innanzi SSE), ubicata in prossimità della Stazione Terna 150/380 kV Brindisi Sud.

Il cavidotto MT di progetto avrà le seguenti caratteristiche:

- Tensione di esercizio 30 kV;
- Sezioni come da calcolo esecutivo da 70 a 630 mmq.
- Lunghezza complessiva 13,8 km

Il collegamento tra SSE utente e Stazione Terna 380/150 kV verrà effettuato con la realizzazione di una linea AT aerea a 150 kV di lunghezza pari a circa 20/25 m. Dal punto di vista elettrico gli aerogeneratori saranno connessi tra loro da linee interrate MT a 30 kV in configurazione entra-esci, in due gruppi denominati sottocampi.

Il parco eolico in questione ricade in un contesto agrario, tipico della campagna brindisina, caratterizzato da ampie visuali sulla distesa di terra rossa e verdeggianti, la cui variabilità paesaggistica deriva dall'accostamento delle diverse colture (oliveti a sesto regolare, vigneti, alberi da frutto e seminativi) ed è acuita dai mutevoli assetti della trama agraria. Si riporta altresì che il sito del parco eolico rientra nell'areale di produzione di vini DOC "Brindisi" (D.M. 22/11/1979 – G.U. n. 111 del 23/4/1980), di vini IGT "Puglia", nella produzione di "Olio Extravergine di Oliva Terra d'Otranto" DOP (D.M. 6/8/1998 – GURI n. 193 del 20/8/1998) oltre che nella produzione del carciofo della IGP "Carciofo Brindisino". Il parco eolico in questione inoltre dista circa 2.5 Km dal "Bosco Curtipitrizzi" – SIC IT9140007 e meno di 2 Km dalla Riserva Naturale Regionale Orientata "Boschi di Santa Teresa e dei Lucci" al cui interno si trova il SIC IT9140006 "Bosco di Santa Teresa".

Nell'intorno vi è inoltre la presenza di antichi insediamenti e un sistema diffuso e rado di masserie, di cui parte ricadono nelle vicinanze del parco in questione; tali elementi di elevato valore storico-culturale sono testimonianza della peculiarità del paesaggio nel quale il proponente intende collocare l'intervento proposto.

E' ragionevole considerare quindi che il parco eolico si colloca in un ambito territoriale di diffusa impronta storico-culturale per la presenza dei suindicati insediamenti masserizi limitrofi per i quali la realizzazione del progetto in questione comporterebbe un significativo impatto visivo minacciando inevitabilmente la conservazione della originalità dei luoghi.

Il sito progettuale presenta delle caratteristiche ambientali tali da favorire la presenza di diverse specie di uccelli stanziali e migratori oltre che da specie esclusivamente svernanti e nidificanti tra cui diversi rapaci diurni come il lodolaio (*Falco subbuteo*), il falco di palude (*Circus aeruginosus*), l'albanella pallida (*Circus macrourus*), l'albanella reale (*Circus cyaneus*), l'albanella minore (*Circus pygargus*), il grillaio (*Falco naumanni*), il falco cuculo (*Falco vespertinus*), oltre che rapaci notturni come la civetta (*Athene noctua*), il gufo comune e l'upupa (*Upupa epops*), nidificante nelle cavità naturali degli alberi, in particolare di olivi secolari, o in quelle artificiali quali masserie e fabbricati in abbandono, oltre che nei muretti a secco, la calandrella (*Calandrella brachydactyla*), alaudide migratore che nidifica a terra, negli spazi aperti naturali preferibilmente con roccia affiorante, e negli incolti, nei seminativi e nelle piantagioni di orticole, il calandro (*Anthus campestris*) che

utilizza spazi aperti in migrazione, l'averla capirossa (*Lanius senator*) e l'averla cenerina (*Lanius minor*). Queste due ultime specie rivestono un notevole interesse conservazionistico in quanto le loro popolazioni in Europa sono in drastico calo. Inoltre l'area in questione è idonea ad ospitare anche i Chirotteri i quali sono di estremo interesse conservazionistico in quanto le loro popolazioni sono in declino e fortemente minacciate a livello europeo, anche a causa di fattori di disturbo antropico quali collisione diretta con impianti eolici e inquinamento acustico oltre che impatti indiretti quali frammentazione e perdita di habitat; per questi motivi i Chirotteri sono inseriti negli Allegati II e IV della Direttiva Habitat 92/43/CEE e tutelati in maniera rigorosa su tutto il territorio nazionale. L'introduzione del parco eolico in questione in un'area nella quale è favorita la presenza di avifauna, comprese specie di interesse conservazionistico, avrebbe un impatto negativo sia diretto che indiretto sull'avifauna stanziale e migratoria. Si riporta a riguardo che gli aerogeneratori dal n. 1 al numero 4 sono disposti in maniera tale da costituire una barriera fisica di accesso al Bosco Curtipitricci per l'avifauna stanziale e migratoria.

Per quanto attiene al calcolo della gittata massima si ritiene di dover prendere in considerazione l'ipotesi, in quanto possibile, del distacco di frammenti di pala delle dimensioni pari a 2-10 metri.

Pur volendo sorvolare sulla propensione a minimalizzare da parte del proponente, come dimostrata dal fatto che, pur consapevole della possibilità di rottura in frammenti delle pale, ha ritenuto di impostare un intero SIA escludendo tale possibilità, si ritiene che i dati forniti dal proponente in ordine alla gittata possono rappresentare una sottostima non poco significativa rispetto ai dati reali anche in considerazione del fatto che, in caso di malfunzionamento dei sistemi di frenata e di blocco, il rotore potrebbe girare a velocità maggiori rispetto a quella presa in esame dal proponente. Si è ritenuto di dover far riferimento ai dati derivanti dalle casistiche di incidenti realmente avvenuti. A tal fine è stato preso in considerazione il rapporto fornito dal *Caithness Wind Farm Information Forum* (Cwif; www.caithnesswindfarms.co.uk), documento citato dall'INAIL oltre che dalla stessa European Agency for Safety and Health at Work (EU-OSHA); in tale rapporto si legge più volte che a seguito di rottura di frammenti di pala di aerogeneratori di potenza superiore a 500 kW, gli stessi abbiano raggiunto distanze considerevoli anche maggiori rispetto a quelle fornite dal proponente.

Si rileva inoltre che, come desumibile dalle simulazioni effettuate dal proponente, il parco eolico in questione determinerebbe un significativo incremento del livello di emissioni sonore sia notturno che diurno.

Inoltre nell'intorno del parco eolico in questione si prevede l'installazione di ulteriori parchi eolici, già sottoposti a valutazione d'impatto ambientale, pertanto si ritiene che l'introduzione di un'ulteriore infrastruttura produttiva qual è quella oggetto della presente, con buona approssimazione in sequenza rispetto alla precedente, determinerebbe un significativo incremento dell'impatto visivo e paesaggistico per il territorio in ordine ai valori paesaggistici, storico-identitari e del contesto rurale-agronomico.

Tutto quanto rappresentato si ritiene che gli impatti ambientali che deriverebbero dall'eventuale installazione del parco eolico in questione sarebbero tali da non poter considerare soddisfatta la condizione di compatibilità ambientale e, pertanto, si esprime parere non favorevole alla realizzazione del parco eolico di cui in oggetto nelle dimensioni di progetto (10 aerogeneratori della potenza unitaria di 3,45 MW, per una potenza complessiva di 34,50 MW). Diversamente il parere di questo Servizio potrebbe considerarsi favorevole a fronte di un significativo ridimensionamento dell'impianto con particolare riferimento all'eliminazione degli aerogeneratori n. 1, 2, 3 e 4 in relazione alla circostanza che gli stessi costituiscono una barriera fisica di accesso all'avifauna stanziale e migratoria lunga circa 1,5 Km.

Il Dirigente
dott. EPIFANI Pasquale

